



**CONSORZIO PARCO LOMBARDO DELLA
VALLE DEL TICINO**

*Sviluppo sostenibile,
tutela della biodiversità e dell'ambiente, qualità della vita*



RASSEGNA STAMPA
19 SETTEMBRE 2011

Quotidiani: Il Giornale, Il Giorno, Corriere della Sera, Avvenire, Prealpina, La Repubblica, la Provincia Pavese, Libero

Webzines: Varese News

Sabato 19 settembre 2014

1. Il Giorno

“Ribecco, scatta l'aut aut: <senza le nostre modifiche pronti a chiudere il ponte>”;

2. La Prealpina

“In barca fino al museo. Impianti aperti a tutti”



La protesta

Un folto gruppo di manifestanti si è radunato ieri pomeriggio verso le 17.30 sul ponte di Robecco per portare in strada le loro ragioni



Il documento

Il sindaco Fortunata Barni non ha sottoscritto il progetto del Parco del Ticino perché questo non ha indicato alcun tracciato «Non posso firmare niente a scatola chiusa»



di FRANCESCO PELLEGAITA
- ROBECCO SUL NAVIGLIO -

ROBECCO SUL NAVIGLIO alza la voce e minaccia di chiudere il ponte delle auto. Tra la serata di giovedì e il pomeriggio di ieri l'Amministrazione comunale e alcuni cittadini del paese si sono messi in prima linea per chiedere la realizzazione della Vigevano-Malpensa. Un gruppo di manifestanti si è fermato appena oltre il ponte sul Naviglio distribuendo volantini a chi passava in auto. L'orario era quello faticoso delle 17.30, quando il traffico pendolare che attraversa il paese diventa intenso e raggiunge i picchi di inquinamento. Robecco rappresenta, forse, il cuore delle criticità stradali sul territorio. La statale 526, infatti, taglia in due il centro del paese e viene percorsa, ogni giorno, da migliaia di automobili.

LA GIUNTA guidata da Fortunata Barni aveva approvato nei mesi scorsi un documento in cui si chiedeva che il piano Anas prevedesse una galleria tra Robecco e la frazione di Castellazzo de Barzi, per non impattare in maniera significativa sulla zona. «Ciò che abbiamo proposto è realizzabile - ha spiegato Barni -, lo ha confermato la stessa Anas. Se le nostre richieste non verranno accolte è perché chi amministrava prima di noi non ha fatto le osservazioni necessarie per tempo».

Ma ecco la stoccata: «Rimango dell'idea che il trattamento deve essere uguale per tutti. Se non proveranno le nostre modifiche chiuderemo il ponte. La Regione è stata chiara: questo è l'ultimo treno. O l'opera parte oggi, oppure dovremo aspettare il 2020, ammesso che vada tutto bene». La Barni è tornata in modo polemico anche sul documento proposto dal Parco del Ticino durante l'incontro con Anas: «Nel documento condiviso da alcuni sindaci il parco non ha indicato nessun trac-

Robecco, scatta l'aut aut: «Senza le nostre modifiche pronti a chiudere il ponte» *La nuova superstrada continua a far discutere*



“ FORTUNATA BARNI

«O l'opera parte oggi o bisognerà aspettare fino al 2020 almeno. La nostra controproposta è realizzabile anche secondo Anas»

ciato, io non firmo niente a scatola chiusa. La soluzione che hanno trovato per Robecco? Un ponte sul Naviglio a Sud o addirittura un'interrata sotto al Naviglio. La sovrintendenza non lo guarderebbe neanche un progetto del genere. Per non parlare dell'idea di un ponte a Nord, tra Casterno e Robecco, che sposterebbe il traffico poco lontano da dove passa oggi». A queste considerazioni si aggiun-

ge il fatto, non secondario, che il coltello dalla parte del manico lo tiene ancora Anas, almeno finché non interverrà personalmente il ministro delle Infrastrutture Delrio, per prendere la decisione definitiva. «Fino a quando Anas continuerà a dire che accetta migliorie sul progetto ma non stravolgerà l'unica soluzione plausibile resta la superstrada alle nostre condizioni» ha concluso Barni.



PANPERDUTO

In barca fino al museo Impianti aperti a tutti

SOMMALOMBARDO - Impianti aperti al pubblico oggi al Panperduto, nel solco di quel lungo percorso entrato nel vivo la scorsa primavera con la riscoperta e la valorizzazione turistica della diga realizzata da **Eugenio Villoresi** e dei canali che da questa partono immersi nel Parco del Ticino fino a raggiungere Milano. Lo scorso maggio sono state rimesse in funzione dal Consorzio Est Ticino Villoresi le conche di navigazione, è stato aperto il museo delle acque italo-svizzere e inaugurato l'ostello da diciotto posti letto, tre passi fondamentali per il ripristino dell'antica idrovia Locarno-Milano-Venezia, coronando così il sogno di tornare a collegare il lago Maggiore all'Adriatico. Oggi, nell'ambito della Settimana europea della cooperazione transfrontaliera e nel venticinquesimo anniversario dell'Interreg che unisce Italia e Svizzera nella valorizzazione dei patrimoni culturali e ambientali comuni, gli impianti del Panperduto sono aperti in via eccezionale per accogliere i visitatori e le famiglie. È visitabile il museo, raggiungibile nel corso della manifestazione in navigazione nel bacino di calma grazie all'imbarcazione LoVeMi, in servizio alla diga sommesa proprio grazie alla collaborazione transfrontaliera con gli elvetici. La manifestazione inizia alle 10.30 con il saluto di benvenuto di **Alessandro Folli**, presidente del consorzio Villoresi. Durante la giornata è possibile visitare il sito idraulico e la mostra consortile "Acquachefà, una storia che scorre da secoli", esposta alla Darsena di Milano a giugno e ora ospitata a Somma Lombardo

G.C.

